

di **Fabio Savelli**

Fs, accordo sul contratto Aumenti (medi) di 102 euro

Due anni di vacatio. Ora l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale dei ferrovieri. Interessati i 70mila lavoratori del settore ferroviario, compresi gli addetti di Ferrovie dello Stato (ma non quelli di Nuovo Trasporto Viaggiatori che hanno un contratto ad hoc). L'intesa prevede un aumento retributivo (medio) di 102 euro con il riconoscimento di una «una tantum» di 600 euro per il periodo di «vacanza contrattuale». Previsti

anche incrementi all'indennità per il lavoro domenicale e notturno. Nell'attuale contesto di inflazione zero si tratta di una buona intesa, dicono unanimi le organizzazioni sindacali (dalla Filt-Cgil alla Fit Cisl). Perché riconosce un aumento salariale che poteva essere auspicato, ma non dovuto. In un settore storicamente ad alta conflittualità interna. In cui lo sciopero viene agitato come spauracchio per i suoi effetti sociali. L'accordo insiste molto sul welfare,

sfruttando anche l'abbrivio degli incentivi garantiti dalle ultime leggi di Bilancio. Sono previste agevolazioni per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per l'istruzione dei figli e assistenza ai familiari non autosufficienti e contributi per la previdenza complementare. Il nodo principale riguardava la clausola degli appalti. Perché il Jobs Act garantisce meno tutele per chi viene riassunto con la clausola sociale. È stato confermato l'articolo 18.